

L'intervista. Stefano Cuzzilla. Le novità del protocollo d'intesa tra 4.Manager e l'Inps

Previdenza e welfare, pilastri a portata di imprese e manager

Claudio Tucci

Promuovere nelle imprese e tra i manager la cultura previdenziale e del welfare. È questo il cuore del primo protocollo d'intesa che 4.Manager, l'ente bilaterale di Confindustria e Federmanager, ha sottoscritto con l'Inps; ed ha un significato forte, e ben preciso, come ci racconta Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager: «Accompagnare i manager e le aziende nella complessità delle regole pensionistiche e favorire l'integrazione tra welfare pubblico e aziendale - ha spiegato Cuzzilla - significa investire nella qualità della nostra classe dirigente e nel rafforzamento del tessuto industriale del Paese. Sono previste iniziative congiunte di informazione e di formazione, sperimentazioni territoriali e settoriali in specifiche filiere produttive, e attività dedicate ai temi della transizione generazionale. Insomma, ci mettiamo al servizio del Paese: istituzioni e parti sociali possono, anzi devono, lavorare insieme per costruire una cittadinanza economica più matura».

Presidente, la cultura previdenziale diventa così parte integrante della cultura d'impresa moderna?

Esattamente. Un'impresa competitiva è anche un'impresa che investe nella consapevolezza di lungo periodo delle proprie persone. In un contesto di invecchiamento demografico, carenza di competenze e transizioni continue, aziende e manager non possono limitarsi alla gestione del presente, ma devono contribuire alla sostenibilità futura del lavoro. Di qui l'accordo con l'Inps, guidato dal giuslavorista, Gabriele Fava, che ben conosce questi temi. Entrambi concordiamo che diffondere conoscenze previdenziali significa soprattutto rafforzare il patto di fiducia tra imprese e lavoratori, riducendo incertezze e conflittualità.

Welfare pubblico e privato: è quindi un'alleanza possibile?

Io penso proprio di sì. Il protocollo afferma un principio chiave: welfare pubblico e welfare aziendale non sono alternativi, ma complementari. Il welfare aziendale funziona davvero solo se è integrato e coerente con il sistema pubblico, soprattutto sui temi

previdenziali e di accompagnamento alla pensione. I manager sono il punto di raccordo naturale tra le politiche pubbliche e le scelte organizzative delle imprese. Il nostro obiettivo non è quello di moltiplicare gli strumenti, ma di rendere più comprensibili e accessibili quelli esistenti, creando percorsi chiari lungo tutto l'arco della vita lavorativa. Questa integrazione è decisiva anche per governare le transizioni generazionali, evitando dispersione di competenze e fratture sociali.

In concreto, qual è il valore aggiunto della collaborazione con l'Inps?

In questa alleanza 4.Manager intende fornire la prospettiva della cultura d'impresa e della managerialità, un punto di vista bilaterale nel dibattito previdenziale. I dirigenti non sono solo destinatari delle politiche previdenziali, ma facilitatori della comprensione del sistema previdenziale e moltiplicatori di conoscenza e consapevolezza all'interno delle organizzazioni. Metteremo a disposizione anche il nostro Osservatorio con analisi e ricerche, in particolare su pari opportunità e sostegno alla genitorialità, temi chiave oggi su lavoro e welfare. Dal canto suo Inps sarà fondamentale non solo come ente erogatore di prestazioni, ma come istituzione attiva nella diffusione della cultura previdenziale: da amministrazione a partner formativo e informativo, capace di dialogare con imprese e manager attraverso iniziative congiunte di informazione, sperimentazioni su cluster aziendali e strumenti innovativi, inclusa l'Ict. L'ambizione è reale: vogliamo costruire un modello replicabile in grado di unire competenza manageriale, responsabilità sociale e ruolo istituzionale, e fornire così un contributo concreto alla sostenibilità del welfare e alla qualità del lavoro nel medio-lungo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA